

## Allarme sindacati: «Istituzioni tutte sottodimensionate»

■ NATOLI  
A pagina 3SOS  
GIUSTIZIASOMMERSI DAI FASCICOLI  
*Tribunale a rischio default*

## Allarme dei sindacati: «Organici ridicoli»

## «SPROPORZIONE CON IL TERRITORIO»

ULTIMO INCONTRO CON I SINDACATI ORGANIZZATO DA PRATO PARTECIPA SULLA SICUREZZA IN CITTÀ. PER I SINDACALISTI NON CI SONO A PRATO ISTITUZIONI CHE CORRISPONDONO ALLA REALTÀ DEL TERRITORIO

PRATO

«A PRATO non c'è un'istituzione che non sia sottodimensionata. Negli anni abbiamo ottenuto da politici e governi solo annunci e promesse.

Sarebbe questa 'attenzione' che il governo riserva alla città come sostenuto dal questore Rossi?». E' secca la replica che arriva da Giovanni Iorio, segretario Funzione pubblica Cgil, dallo stesso tavolo



Quotidiano

Direttore: Pier Francesco De Robertis Lettori Audipress 12/2013: 7.505

dove una settimana prima sedeva il **questore** Paolo Rossi nell'ambito degli incontri sulla sicurezza voluti dall'associazione «Pratopartecipa» all'Urban center. Nell'ultima serata la parola è passata ai sindacati di **polizia** (presenti Giuseppe Crupi, segretario regionale del **Siap** e Federico Zacchei, **Silp** Cgil), oltre a Iorio che da tempo denuncia la gravissima situazione (a livello di organico) in cui versa il palazzo di Giustizia. Iorio ha, però, allargato il discorso a tutte le istituzioni cittadine che – a detta del sindacalista – non sono equilibrate a quelle che sono le reali esigenze del territorio. «Prato è sottodimensionata da sempre, vittima di una politica di tagli che ha mietuto personale a livello nazionale ma che in città assume i contorni di un'emergenza – ha aggiunto –. La giustizia è al collasso e

non sappiamo se arriveremo a fine anno. Questi sono 'tagli' ai diritti dei cittadini. E' chiaro che chi ricopre cariche pubbliche faccia proclamare distensivi ma la realtà è sotto gli occhi di tutti: i dipendenti del tribunale si ammalano pressati da scadenze e lavoro da finire. Per non chiudere il tribunale sarebbe necessario avere 10-15 cancellieri in più, cinque funzionari e cinque ufficiali in Procura, altrimenti sarà default. Un esempio è l'alto numero di sfratti (Prato è prima in Toscana), a breve non saremo più in grado di coprirli. Si tratta di una politica distratta o c'è un piano per chiudere il palazzo? Vuoto è già, l'accorpamento con Firenze è il male minore».

Crupi e Zacchei hanno, invece, posto l'attenzione sull'importanza di

avere nuove forze da usare in strada contro i reati predatori: «C'è una enorme sproporzione tra i reati consumati in strada e il numero di forze di **polizia** – hanno detto – ma il governo non ha mai concesso la promozione della **Questura** a fascia B, che prevederebbe 50 uomini in più. Prato supera i 200mila abitanti e parlare di subordinazione a Pistoia è un'assurdità: a Pistoia fanno un intervento ogni dieci effettuati a Prato. A due passi c'è Montemurlo, una realtà da ventimila abitanti che potrebbe avere un commissariato. La **Questura** di fascia C risale agli anni '95-'96 quando la città era ben diversa. Una **Questura** come la nostra c'è a Rovigo o a Biella, la nostra realtà ha numeri diversi e se la gioca con realtà più grandi. E' un tema che affronteremo con il **questore**».

Laura Natoli



## Il nodo «**Questura**»

Uno dei temi affrontati è quello della promozione della **Questura** a fascia B. Per i sindacalisti un passo necessario per poter rispondere alle necessità della città. «Montemurlo avrebbe bisogno del commissariato»

## La provocazione

Iorio: «In tribunale la gente si ammala per i carichi di lavoro. A Prato abbiamo il più alto numero di sfratti della Toscana, ma, a breve non saremo in grado di trattarli tutti. Meglio l'accorpamento con Firenze»



Da sinistra: Giovanni Iorio, Federico Zacchei e Giuseppe Crupi

